

Crisi del centro Argos Genitori preoccupati

Il dato Dal prossimo 15 maggio i dipendenti della struttura entreranno in sciopero: non vengono pagati da circa sei mesi

ALTA TENSIONE

COSIMO BOVE

■ Si preannuncia un periodo nero per le famiglie dei ragazzi ospitati nel centro Argos di Nettuno. Nei giorni scorsi, a far scattare l'allarme durante la riunione dei genitori, la notizia dell'imminente sciopero del personale del centro, senza stipendio da circa sei mesi. Uno sciopero che prenderà il via dal 15 maggio prossimo fino a data da destinarsi, ovvero fino a quando non verranno risolte le criticità economiche della struttura, ormai in crisi. Un problema che si porta avanti da tempo e che ad oggi non aveva ancora realmente interessato i 120 bambini assistiti, con disabilità sensoriali, neuromotorie e cognitive. «Il Centro Argos - spiegano dalla struttura - è in attesa dal novembre 2006 di accreditamento regionale ed eroga i propri servizi, oltreché privatamente o con il sostegno di benefattori, in prevalenza a figli di dipendenti pubblici grazie ad un progetto socio assistenziale con l'Inps che doveva intendersi come soluzione assolutamente provvisoria. Nonostante le gravi difficoltà economiche ed organizzative più volte rappresentate, ancora nessuna risposta concreta si è avuta dalla Regione e dalla Asl Roma H, salvo il ripetuto riferimento alla mancanza di una valutazione del fabbisogno, presupposto alla concessione di nuovi accreditamenti». Il problema principale da affrontare oggi, nonostante la criti-

Il servizio è da anni in attesa dell'accreditamento regionale. Al momento sono in cura 120 bambini

cità della situazione, è il commissariamento della sanità regionale, dal quale si dovrebbe uscire nel 2016. La buona notizia, però, a voler guardare il bicchiere mezzo pieno c'è: la Asl ha manifestato il suo appoggio ai genitori dei 120 ragazzi rimasti quasi senza le cure della struttura. Una vicinanza dimostrata anche dalla presenza all'incontro della dottoressa Diana Di Pietro, direttore dei servizi per la Tutela della Salute Mentale e la Riabilitazione in Età Evolutiva della Asl. «Una valutazione

del fabbisogno - ha spiegato la Di Pietro - è stata recentemente inviata dal direttore sanitario, Narciso Mostarda, alla Regione Lazio. Ad oggi non abbiamo ricevuto alcun tipo di risposta formale, ma sicuramente la Asl si sta muovendo in tal senso». Ora la priorità sarà quella di scongiurare la chiusura del centro. «Coinvolgeremo le varie associazioni nazionali - spiegano i genitori dei ragazzi - ed andremo in Regione a manifestare tutto il nostro dissenso». ●



L'ingresso al Centro

Bando per la Pos

L'atto Il commissario ha firmato un avviso pubblico per il nuovo amministratore unico della società parte

NETTUNO

■ Proseguono gli impegni del commissario straordinario di Nettuno - Raffaella Moscarella - per amministrare il Comune. In tal senso, è stato pubblicato l'avviso col quale si aprono le "candidature" a ricoprire il ruolo di amministratore unico della Poseidon srl, la società partecipata al 100% dall'ente di viale Matteotti: dalle premesse dell'atto, infatti, si evince come il Consiglio comunale non abbia provveduto ad adottare gli indirizzi per la nomina di questa figura e che la carica del precedente amministratore è arrivata alla sua scadenza naturale. Nel bando, dunque, vengono riportati tutti i requisiti per poter presentare do-

L'incarico avrà una durata triennale. Le domande si possono presentare entro l'undici maggio



Il Comune di Nettuno